

Borse, finalmente è arrivato il giorno del «rimbalzo»

Maxi rialzo delle principali piazze europee In America accordo sul «pacchetto Bush»

di Marco Ventimiglia / Milano

RECUPERO GENERALE E venne il giorno dell'agognata riscossa. Dopo giorni trascorsi in trincea la comunità finanziaria del vecchio continente ha finalmente vissuto una seduta di Borsa all'insegna degli acquisti e della crescita incondizionata degli indici. In altre

situazioni la si sarebbe definita una giornata all'insegna dell'ottimismo, ieri non si è potuto andare al di là dell'auspicato rimbalzo dei mercati.

Ad auspicare la ripresa delle piazze europee c'era stata, mercoledì sera, la chiusura positiva di Wall Street e anche l'accordo parlamentare sul pacchetto di aiuti presentato da George Bush. In più, si sono sommati la raffica di conti positivi di alcuni colossi mondiali, il dato confortante sulla crescita dell'economia cinese e i colloqui in corso Oltreoceano per salvare gli assicuratori americani di bond come Ambac e Mbia. Insomma, tutto si è incassellato per mettere a segno il miglior rimbalzo delle Borse dall'ormai lontanissimo 2003. E così, dopo la serie di tonfi causati dallo spettro della recessione che aleggia sull'economia statunitense, il Dj Stoxx 600, l'indice che sintetizza l'andamento dei mercati Ue, ha archiviato la giornata con un rialzo del 5,24% a 322,08 punti. A dare la carica ai mercati di Eurolandia ha contribuito inoltre il recupero in mattinata dei mercati asiatici, galvanizzati a loro volta dal sussulto di Wall Street. Le principali piazze finanziarie del Vecchio Continente sono arrivate al traguardo riportando

In Piazza Affari l'indice Mibtel risale del 3,68% con acquisti su tutti i settori

dei rialzi mediamente superiori ai 4 punti percentuali. A fare meglio tra tutte è stata Parigi (+6,01%), al fianco di Francoforte (+5,93%) e della più piccola Madrid (+6,95%). Più contenuto ma comunque significativo il rialzo di Londra (+

Nel continente i migliori risultati messi a segno da Francoforte, Parigi e Madrid

4,75%), peraltro la piazza che più aveva limitato i danni nelle sedute precedenti. Un altro mercato importante, quello di Zurigo, è avanzato a sua volta del 4,55%.

Quanto a Piazza Affari, il suo progresso è risultato più contenuto ma non per questo poco sostanzioso, a meno di considerare ordinario il +3,68% fatto registrare dal Mibtel. L'altro indicatore di riferimento, lo S&P/Mib, ha invece chiuso con un avanzamento leggermente superiore del +3,94%.

Come capita in occasione dei grandi scostamenti degli indici, gli acquisti hanno premiato un po' tutti i settori del listino. A parte il boom di Fiat, c'è innanzitutto da sottolineare il rimbalzo tecnico dei principali bancari di Piazza Affari, con UniCredit (+5,28%), Intesa SanPaolo (+2,72%) e il Banco Popolare (+5%). Relativamente poco mossa, invece, Banca Italease (+1,92%) a un giorno dall'arresto dell'ex amministratore dele-



Un display nella borsa di Francoforte Foto di Bernd Kammerer/Agf

gato Massimo Faenza, accusato di associazione a delinquere con altri ex manager. Alitalia si è invece mossa contro corrente perdendo ancora terreno, scontando l'incertezza sulle

Trichet torna a parlare: «Il primo compito della Bce è il controllo dell'inflazione»

sorti dell'esecutivo che a sua volta potrebbe condizionare il buon esito dell'operazione Air France. Tra gli energetici hanno recuperato terreno i colossi Eni ed Enel. Sempre sul pianerottolo principale hanno guadagnato Telecom Italia (+4%), Mediaset (+4,33%) e anche Pirelli. Intanto, dopo le contestate dichiarazioni di mercoledì, con le quali aveva fatto propiziato la seduta in profondo rosso dei mercati europei, è tornato a farsi sentire il presidente della Banca centrale europea. «Nel suo mandato - ha dichiarato

Jean-Claude Trichet - la Bce ha un chiaro punto di riferimento, assicurare la stabilità dei prezzi e mantenere saldamente ancorate le attese di inflazione su valori appropriati». Il numero uno di Eurotower ha aggiunto di considerare quella in corso come «una fase di correzione dei mercati che è molto significativa e multidimensionale e che, come sempre, comporta degli episodi di turbolenza, con una elevata volatilità. E tutti - ha concluso Trichet - devono prendersi le proprie responsabilità».

Bpm, i francesi di Amber tornano alla carica

■ Tornano a muoversi le acque all'interno della Bpm, l'unico grande istituto rimasto tagliato fuori dalla fase di aggregazione dopo aver visto sfumare la fusione con la Bper e sotto accusa per il peso delle associazioni dei dipendenti-soci nel cda. Il fondo Amber, un investitore istituzionale molto attivo in Italia, socio dal 2001 dell'istituto (ha oltre il 2%) e già critico questa estate nei confronti della particolare governance della banca, si è fatto avanti presentando la nuova associazione «Bpm 360 gradi», presieduta dall'ex numero uno di Bnl, Davide Croff. Il presidente di Bpm Mazzotta da parte sua frena sulle trattative con il partner francese Credit Mutuel rispondendo con una battuta: «Niente paté, quest'anno mi sa che ci dovremo abituare a gusti più semplici». I francesi comunque apprezzano l'iniziativa di Amber e ricordano come anche loro, nel progetto di aggregazione ancora in fase di trattative, si sono posti il problema della governance salvaguardando la forma cooperativistica. Amber infatti, nella presentazione ufficiale dell'associazione, spiega di aver dato vita a una iniziativa «non contro» la banca, il suo management o i dipendenti e che non vuole mettere in discussione la forma cooperativistica della Bpm ma, insiste, per voler modificare la governance «dal di dentro» per assicurare anche la presenza di quegli stakeholders la cui voce non è ora sufficientemente presente.

Italia vulnerabile per il debito elevato

Almunia riconosce i progressi del 2007, ma la crisi attuale crea nuovi rischi

di Bianca Di Giovanni / Roma

FRENATA Il rallentamento dell'economia colpisce anche l'Europa, e in particolare l'Italia. Il primo effetto della crescita debole si sentirà sui conti pubblici del 2008. Lo ha

dichiarato ieri a Davos il commissario Ue agli affari economici e monetari Joaquín Almunia. «I risultati sui conti pubblici nel 2007 sono piuttosto buoni - ha detto - ma per l'Italia le prospettive economiche del 2008 non sono più così buone come erano qualche mese fa, e questo creerà pressioni sulla finanza pubblica».

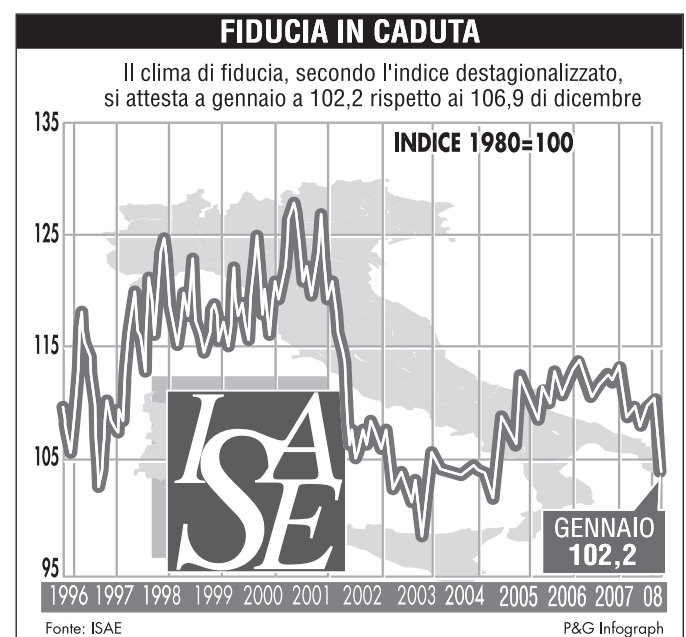
Insomma, con una crescita intorno all'1% esistono rischi effettivi che il deficit possa tornare a riprendere quota. Anche se i

segnali che arrivano dal fronte delle Entrate sono rassicuranti. Oggi le Finanze dirameranno i dati sul primo mese dell'anno, che si preannunciano positivi. Segnali positivi sono giunti anche dalla Borsa di Milano, che ha ripreso fiato dopo tre giorni di passione, ma lo scenario è ancora troppo volatile. E non solo quello finanziario. Con la crisi politica in atto tutti i punti deboli del Paese si aggravano. Il tallone d'Achille della Penisola è quello che lo stesso Almunia rileva. «Il risanamento dei conti pubblici è meno avanzato che in altri Paesi - spiega il commissario - e questo richiede particolare attenzione al risanamento del bilancio per creare uno scenario migliore per investitori e consumatori». In altre parole, un debito troppo alto che potrebbe tornare a crescere se il Pil

rallenta e si continua a spendere troppo. Anche il documento sul programma di stabilità aggiornato che sarà presentato mercoledì prossimo mette in luce questo rischio. «Un debito al di sopra del 100% - si legge nel documento - e una posizione di bilancio ancora relativamente debole, sebbene ci siano dei miglioramenti, aumenta l'incertezza economica e genera alti costi sul debito rendendo l'Italia vulnerabile ad un aumento dei tassi d'interesse». Secondo il documento europeo a questo punto è a ri-

Debolezze strutturali e problemi di produttività nel nostro Paese, secondo l'analisi della Ue

schio il pareggio di bilancio previsto nel 2011. Nel mirino sia il «tesoretto» già distribuito nel 2007, sia la disposizione della Finanziaria 2008 che prevede l'uso di tutte le entrate inattese per i tagli fiscali. «Alla luce di questi rischi - si legge ancora nel documento di Bruxelles - l'obiettivo di medio termine potrebbe non essere raggiunto entro il 2011 come previsto nel programma e il livello del debito potrebbe non diminuire in modo sufficiente verso il valore di riferimento del 60% del Pil sul periodo del programma». In più «riguardo alla sostenibilità dei conti l'Italia è a rischio medio, ma questa valutazione tiene conto del completamento e piena attuazione delle riforme delle pensioni». Quanto al 2007, sarà corretto il deficit eccessivo come richiesto dagli impegni dell'Ecofin. «Tuttavia prima del 2010 non



può essere fornito un sufficiente margine di sicurezza contro lo sfioramento del tetto del 3% del deficit in rapporto al Pil con le normali fluttuazioni macroeconomiche». Ma i rischi dell'Italia non sono legati solo alla finanza pubblica. Nel Paese persistono delle «debolezze strutturali» e «problemi di produttività», no-

ta la Commissione di Bruxelles. Il paese ha fatto «progressi» ma restano sfide chiave da affrontare. «L'Italia - si legge nel documento - resta lontana dal raggiungimento dei tassi medi di occupazione Ue, in più il mix occupazione e crescita del pil mette in luce il problema di produttività dell'Italia».

IL VOLUME In omaggio domani con l'Unità il documento «Riformando» che fa il punto sui provvedimenti adottati dal governo sulle politiche e il mercato del lavoro

Il lungo cammino dell'Italia verso la «piena e buona occupazione»

di GIAMPIERO ROSSI

A futura memoria, in ogni caso, a prescindere da quello che le turbolenze della politica consentono al governo di realizzare. «Riformando», il volume proposto insieme all'Unità in edicola domani, fa il punto sullo stato dell'arte di un processo che è già ampiamente avviato: quello di riforma, appunto, delle politiche e del mercato del lavoro, cioè un ambito delle responsabilità dell'esecutivo che è stato posto al centro del programma dell'Unione, che è stato affrontato dal ministro del Lavoro, Cesare Damiano, con effetti immediati e clamorosi già poche ore dopo il giuramento del nuovo esecutivo e che - tuttavia - ancora attende misure importanti e imprescindibili. Insomma, mentre qualcuno agita le acque con capricci (più o me-

no politici), qualcun altro si offre al giudizio degli elettori (e dei lettori dell'Unità) con un riepilogo dello stato di attuazione del programma di governo e dell'Unione. Nel fascicolo disponibile domani, infatti, è lo stesso Romano Prodi a spiegare, in premessa, quale sia il percorso intrapreso per condurre l'Italia verso «una piena e buona occupazione». Il premier rivendica l'attenzione rivolta all'obiettivo di combattere la precarietà e restituire certezze ai lavoratori italiani e ricorda che - se la legislatura potesse compiersi - nell'arco dei prossimi dieci anni si raggiungerebbe la cifra praticamente senza precedenti

di risorse destinate a interventi sul mercato del lavoro: 40 miliardi di euro. Delle politiche per il lavoro, nel libro «Riformando», parlano anche i capigruppo del Partito democratico al Senato e alla Camera, Anna Finocchiaro e Antonello Sorro, oltre a Piero Pessa - sindacalista di lungo corso, veterano della contrattazione - che illustra i contorni del mercato del lavoro nel programma dell'Unione. Ma ad entrare nel merito non sol-

«Con le due finanziarie e l'approvazione del protocollo sul welfare attuato il programma dell'Unione»

tanto del bilancio dei primi due anni di governo ma anche dei piani per un futuro ora più incerto, è il ministro Cesare Damiano, che alle politiche per il lavoro si dedicava quotidianamente già almeno da due anni prima delle elezioni che hanno portato il centrosinistra a Palazzo Chigi. «Il governo sta attuando in modo puntuale e progressivo il programma dell'Unione», premette anche lui con soddisfazione. Quindi ripercorre le ultime due leggi finanziarie e ricorda le misure che entrambe contengono in favore di donne, giovani, lavoratori discontinui, incapienti. Insomma le risposte fornite nei primi due anni di governo alle fasce più deboli, che comunque sono state accompagnate da provvedimenti a sostegno, come la riduzione del cuneo fiscale, che comunque a sua volta significa un incentivo alle assun-

zioni stabili e a tempo indeterminato. La rivisitazione del passo compiuto lungo il percorso di riforma del mondo del lavoro italiano, permette di cogliere l'assenza di misure «spot» il costante tentativo di coniugare «l'esigenza di maggiore competitività delle imprese - spiega Damiano - con quella di ampliare e modernizzare le tutele dei lavoratori». Il tutto passando anche attraverso tappe delicate come il referendum sul protocollo del Welfare, passaggio democratico che ha significato anche una conferma arrivata direttamente dai luoghi di lavoro. Ma quali provvedimenti hanno davvero qualificato il programma portato avanti dal ministro? Secondo lo stesso Cesare Damiano sono stati la revisione delle norme in materia di salute e sicurezza, la riforma degli appalti, la lot-

ta al lavoro nero, il «pacchetto giovani» e la tutela dei lavoratori precari e discontinui. Certo, ora affiora, prepotente e delicata, anche una evidente questione salariale e

il ministro è convinto che un intervento sia necessario già «nel breve periodo». In effetti, sarebbe proprio questo il prossimo appuntamento sull'agenda del governo...



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA
Estratto dal bando di gara mediante procedura aperta
STAZIONE APPALTANTE: Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria - via delle Republiche Marinarie 88063 Catanzaro Lido. SERVIZIO RESPONSABILE: UFFICIO RIFIUTI, DATA invio GUCE 14.01.2008. OGGETTO DELL'APPALTO: Appalto inerente il servizio di smaltimento RSU provenienti da comuni vari della regione Calabria e rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da impianto di trattamento dei rifiuti e delle acque reflue, in discarica per rifiuti non pericolosi ovvero per rifiuti pericolosi, secondo la classificazione di cui al D.Lvo n. 36/2003. TIPO DI APPALTO: DI SERVIZIO; LUOGO DI ESECUZIONE: Provincia di Cosenza, CODICE GARA CIG: 011711AD2. Categoria di Servizi: 16. Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto mediante procedura aperta con pubblico incanto secondo i criteri di cui all'art. 82, comma 2 lettera a) D.lgs. n. 163/2006 (prezzo più basso sull'importo posto a base d'asta). Prezzo limite posto a base di gara è di € 49.000 (Euro quarantanove/00 tonnellata) Iva esclusa. L'importo presunto del contratto è € 3.920.000,00, oltre IVA al 10%. Le imprese interessate dovranno far pervenire le loro offerte, nelle forme e modalità indicate nel bando integrale, entro le ore 12.30 del giorno 31.03.2008, presso: Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale, via delle Republiche Marinarie - 88063 Catanzaro Lido (CZ); dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dei giorni compresi dal Lunedì al Venerdì. La documentazione integrale disponibile sul sito dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale: www.cesacalabria.it; RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Antonio Augrasso. Il Commissario Delegato: Prefetto Montanaro. IL Responsabile Ufficio AA.GG Appalti e Contratti: Dr. Alberto Milicia.